Gran Consiglio
Segreteria

Residenza governativa
Piazza Governo
6501 Bellinzona

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Agonia di cabine telefoniche? Con la scusa di ammodernarle?

Si legge su ticinonline (www.tio.ch) in data 13 marzo 2011: *«L'agonia delle cabine telefoniche in Svizzera. Continua a calare in Svizzera il numero delle cabine telefoniche: lo scorso anno ne sono state smantellate 631 e il numero complessivo è così sceso a 7'500. Dieci anni fa erano ancora 10'800, secondo quanto indicato da un portavoce di Swisscom.*
Delle cabine ancora funzionanti circa 4'400 rientrano nella cosiddetta categoria "dell'offerta di base": Swisscom può rimuoverle solo con il consenso dell'autorità di vigilanza (ComCom) e del comune interessato dal provvedimento».

Secondo le comunicazione di Swisscom in merito[1], *«l'art. 16 cpv. 1 lett. c della legge sulle telecomunicazioni (LTC) prevede che il concessionario del servizio universale debba mettere a disposizione un numero sufficiente di telefoni pubblici a pagamento sul territorio svizzero.*
Inoltre, ai sensi dell'art. 16 cpv. 1 bis lett. a LTC, le prestazioni attinenti al servizio universale devono essere proposte in modo da poter essere fruite dai disabili a condizioni comparabili, sotto il profilo qualitativo, quantitativo ed economico, a quelle offerte ai non disabili.
A tal fine il concessionario del servizio universale provvede segnatamente a conformare i telefoni pubblici alle esigenze dei disabili sensoriali e di quelli con mobilità ridotta».

Ci risulta che Swisscom comunichi regolarmente ai Comuni i suo i piani di gestione delle cabine telefoniche pubbliche, segnalando per ogni cabina il numero di chiamate settimanali negli anni precedenti.

Seguendo il mandato di assicurare l'accesso ai disabili, Swisscom segnala ai Comuni anche i costi importanti relativi a questi lavori di trasformazione delle cabine, chiedendo loro di poter eliminare le cabine poco usate (medie dell'ordine di una telefonata settimanale), per evitare costi sproporzionati.

Appare però chiaro che un telefono pubblico, anche in un'epoca di diffusione capillare dei telefoni cellulari, rappresenta un servizio pubblico importante, garanzia di aver *sempre* a disposizione un collegamento telefonico.

E che una cabina inadatta ai disabili è pur sempre meglio di nessuna cabina.

Richiamando quanto sopra, ai sensi dell'art. 142 LGC-CdS, si chiede al Consiglio di Stato:

1. È al corrente di questa politica di Swisscom?
2. Non ritiene che questa politica sia lesiva del principio di un servizio pubblico capillare?
3. Condivide l'impressione che la trasformazione delle cabine per renderle agibili ai disabili, sia di fatto un pretesto per procedere allo smantellamento delle stesse?
4. Che cosa intende intraprendere nei confronti di Swisscom e delle autorità federali?

Carlo Lepori e Sergio Arigoni
Canevascini - Carobbio - Cavalli - Corti -
Ghisletta R. - Kandemir Bordoli - Lurati -
Marcozzi - Orelli Vassere - Pestoni

[1]Ufficio federale delle comunicazioni UFCOM, Divisione Servizi di telecomunicazione: «Messa a disposizione di telefoni pubblici a pagamento - Note informative sulla concessione per il servizio universale 2008-2017».